

_Lettera_N_0501

Al vescovo di Mondovì Giovanni Ghilardi

Torino. 7 aprile 1861

Ill.mo e Reverend.mo Monsignore,

Ho veramente buona volontà di procurare qualche posto al buon chierico Anfossi, ma non posso riuscirvi come desidererei; ho parecchie promesse; spero che, qualcheduna si realizzerà.

Le vo preparando chierici; due domandano l'abito per l'anno venturo e sono Nasi Giovanni, di Deversi, e Bertolotti Luigi di Garessio; ambedue commendevoli assai e per pietà e per ingegno. Ne ho una decina che si prepara negli anni avvenire. Ora debbo toccare un contino assai delicato e scrivendole in confidenza le dirò le cose come sono intorno al nipote Ferraro. Questo buon giovane prima che venisse qui aveva contratto certe abitudini che nominare non expedit. Giunto qui essendo continuamente assistito non poteva secondare i suoi capricci; inoltre alcuni compagni di sua fatta furono mandati via dalla casa ed egli si trovò senza esca. Allora comincio a dire che non gli piaceva il posto ora per un motivo ora per un altro. Presentemente egli gode buona salute; ma dice che è un po' ammalato; ma ciò dice solo con altri perché l'ho a mio fianco a tavola e vedo che mangia tranquillamente. L'impedimento di respiro che lamenta, se è vero (non vuole farsi vedere dal Medico) io l'attribuisco all'abitudine mentovata. Di ciò ne ebbi gravi lagnanze dagli assistenti, ed alcuni suoi compagni vennero a muovermi lagnanze di essere stati da lui su tal proposito molestati. Se mai Ella, senza far motto che io le abbia scritto, stimasse di toccare tale origine de' suoi mali fisici o morali, la crederei cosa opportuna. Del resto noi faremo sempre quello che potremo a di lui riguardo.

Del resto creda pure che sarà sempre per me un vero piacere ogni qual volta potrò fare qualche cosa secondo i suoi cenni; e dal canto mio raccomandandole la protezione delle Letture Cattoliche con pienezza di stima e di gratitudine mi professo nel Signore

Di V. S. Ill.ma e Reverend.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.